



adv



## Intelligenza artificiale, linguaggio naturale e gestione della conoscenza: come sarà la fabbrica del futuro



di Jessica Muller Castagliuolo

*Dalle macchine "parlanti" ai grafi della conoscenza: l'AI come leva della conoscenza condivisa. Ne parlano Ammagamma, Talent Garden, Ima Digital, Gruppo Danieli e Ima Group, ospiti di E80 Group a Viano*

26 OTTOBRE 2023 ALLE 14:58

2 MINUTI DI LETTURA

Dalla biblioteca di **Borges** alle scale di **Escher**: potremmo utilizzare diverse immagini per descrivere la stratificazione della conoscenza, la sua complessità e le infinite intersezioni, strade, letture possibili. Ma cosa c'entra tutto questo con l'**intelligenza artificiale** e con la **logistica**?

La suggestione arriva da un dibattito tenutosi presso la sede di **E80 Group** a **Viano**, una piccola valle della meccatronica in prossimità di **Reggio Emilia**. Manager e dirigenti del mondo engineering e fornitori di servizi hanno qui incontrato la stampa animando uno scambio di idee ed esperienze sull'**AI** per il **knowledge management**.

Tra gli interventi moderati da **Piergiorgio Grossi**, cio di Credem Banca, quello di **David Bevilacqua**, ceo di Ammagamma, **Alessandro Braga**, chief digital officer di Talent Garden, **Alessandro Ruberti**, cto data & AI di Ima Digital, **Alberto Sasso**, innovation manager Gruppo Danieli e **Martina Stefanon**, business development manager di Ima Group.

### **Il futuro dell'intralogistica**

**E80 Group** ha triplicato il fatturato negli ultimi sei anni, passando dai 146 milioni di euro nel 2016 ai 389 milioni nel 2022. Un trend positivo, anticipa **Gabriele Grassi**, digital innovation and communication director, che sarà consolidato anche nel 2023 e inserito in un mercato in forte crescita, quello dell'intralogistica, che a livello globale potrebbe raggiungere i **145,49 miliardi** entro il 2030.

Il gruppo conta 1177 lavoratori e 400 fabbriche integrate nel mondo. Tra le sedi anche **Stati Uniti**, **Messico** e **Polonia**, dove con l'**Università di Cracovia**, uno dei poli più attivi in Europa in ambito di ricerca tecnologica, i contatti sono intensi.

**Paolo Morellino**, cio del gruppo, ha spiegato: "Realizziamo impianti creati su misura per il cliente. Lo scenario è peculiare: chi costruisce gestisce molte informazioni. La progettazione è una fase relativamente semplice a livello di conoscenza, perché avviene sostanzialmente qui. I nostri cantieri però durano mesi e i nostri tecnici collaborano da lontano. Accadono imprevisti e novità che generano tanta conoscenza in uno scenario complesso".

Insomma, l'antico problema della **trasmissione**. Allargando (molto) il campo, si sospetta che la nostra specie sia riuscita a sopravvivere ed evolversi proprio grazie alla trasmissione del sapere reso possibile dal linguaggio, prima in forma orale, poi in forma scritta (per chi volesse approfondire, si veda il celebre

aneddoto degli gnu che attraversano il Mississippi). Ecco una delle più grandi rivoluzioni che l'AI potrebbe compiere: far propria questa trasmissione.

L'esperienza di E80 fornisce uno spunto. **Luca Mondini**, digital transformation specialist, ha raccontato una recente sperimentazione. L'obiettivo era il recupero di un flusso di informazioni completamente destrutturate per poi organizzarle. Prima fase: la raccolta indiscriminata di tutti i documenti che riguardano l'azienda, a prescindere dal formato, dai video delle riunioni fino ai contratti. Seconda fase: l'archivio destrutturato e informe viene dato in pasto a un software, un "servizio cognitivo" **basato sull'AI**.

A questo punto si ottiene un grafo della conoscenza. Il software restituisce tutte le informazioni con concetti adiacenti per significato e geografia. Ci si trova quindi di fronte a una mappa del sapere espressa in un archivio che di struttura non ne aveva nessuna. Eppure, mancava ancora qualcosa di sostanziale. Terza fase: fornire il **contesto**. Mondini spiega: "Siamo tornati indietro e abbiamo spiegato al software chi siamo, come lavoriamo, come funzionano i nostri processi principali e a mano a mano la mappa assumeva significato e diveniva utile per chi la doveva consultare".

## Le macchine "parlanti"

"Lavorando con queste tecnologie ci siamo resi conto che stanno dando nuovamente valore al linguaggio" continua **Mondini**. Nel caso dell'**AI generativa** il linguaggio naturale è infatti l'unica interfaccia tra l'uomo e la macchina. Il paradigma non è basato su una sequenza di azioni, come accade con i device che utilizziamo ogni giorno, ma su di un'intenzione.

Ma se lo scopo dell'**AI generativa** non sia poi quello di interloquire con noi? Siamo stupiti dalla sua capacità di "parlarci", e al contempo ci stupiamo di poter "parlare" direttamente con le macchine, ma la vera innovazione industriale è far in modo che le macchine possano parlarsi tra loro. "Benvenuti alla conversazione più importante del nostro tempo", scriveva **Max Tegmark**. Benvenuti nella fabbrica del futuro.

# E80 Group abbraccia l'intelligenza artificiale

ieri il convegno alla sede di Viano: «Va ripensata come leva alla conoscenza condivisa, e non una minaccia al lavoro della mente umana»

## VIANO

di Ylenia Rocco

**Un'intelligenza** artificiale amica, leva della conoscenza condivisa. Utilizzata come sistema di potenziamento e come strumento per avere una visione sempre più lontana in un mercato veloce e in grande evoluzione. Che si traduce nell'inserire l'AI (sigla di Intelligenza Artificiale) al centro di team, processi e organizzazioni di lavoro, creando sinergie e risposte capaci di incrementare il valore creato dall'impresa. Con il pericolo di dover mettere da parte l'intervento umano? No: «L'Intelligenza Artificiale è un alleato, una tecnologia che non può essere efficace in azienda senza l'intervento umano, poiché è priva di coscienza ed emozioni».

**È stato** questo il tema di «Re-BrAln», il convegno organizzato da E80 Group per «Ripensare all'intelligenza artificiale come leva della conoscenza condivisa» insieme ad altre aziende ospiti nella sede della multinazionale di Viano, specializzata



L'incontro con Bevilacqua (Ammagamma), Braga (Talent Garden), Ruberti (ImaDigital), Sasso (Gruppo Danieli) e Stefanon (Ima Group).



## RAPPORTO UOMO-MACCHINA

**«Il dialogo tra noi e i sistemi automatici è fondamentale, ma loro non avranno mai le nostre abilità emotive e cognitive»**

nello sviluppo di soluzioni intralogistiche automatizzate e integrate per imprese produttrici di beni di largo consumo e centri di distribuzione.

In uno scambio di idee ed esperienze sull'Intelligenza Artificiale, moderato da Piergiorgio

## GESTIONE DATI

**«Abbiamo dato 'in pasto' al software un archivio corposo ottenendo così un flusso organizzato di informazioni»**

Grossi, chief innovation officer di Credem Banca, si sono susseguiti gli interventi di David Bevilacqua, ceo di Ammagamma; Alessandro Braga, chief digital officer di Talent Garden; Alessandro Ruberti CTO data & AI di ImaDigital; Alberto Sasso, Innovation manager Gruppo Danieli e Martina Stefanon, business development manager, Ima Group.

**A fare** gli onori di casa è stato Gabriele Grassi, digital innovation & communication director, affiancato da Paolo Morellini, chief information officer di E80 Group, ideatore dell'evento, e da Luca Mondini, digital transformation specialist, relatori dell'incontro. «Siamo molto lieti che le aziende ospiti abbiano raccolto l'invito e confidiamo che 'Re-Brain' diventi un format che dal nostro headquarter porti il dibattito all'esterno, accompagnando la riflessione creativa sull'innovazione nel suo divenire, tra le eccellenze imprenditoriali del nostro Paese e non solo».

L'arrivo delle nuove tecnologie ha concesso nuove opportunità all'utente, che spaziano dal comprendere meglio alcuni concetti al gestire grandi mole di dati. Ed è un po' quello che stanno provando a fare in E80 Group: «Negli ultimi mesi stiamo portando avanti alcune sperimentazioni - ha spiegato Luca

Mondini -. Una di queste è un progetto che aveva come obiettivo il recupero di un flusso di informazioni destrutturato, provando a trovare un sistema affinché questo flusso automaticamente venisse organizzato. Quello che abbiamo ottenuto è un 'Hub della conoscenza', cioè una rete in cui ogni punto rappresenta una parola chiave estratta dai documenti. Ma la cosa più interessante è stato il percorso, che si è tradotto nel dare 'in pasto' al software questo ar-



**Paolo Morellini**  
Chief  
information  
officer di E80  
Group, ideatore  
dell'evento

chivio corposo, attendendo il risultato senza neppure intervenire».

**Il concetto** del rapporto tra uomo e macchina è stato toccato invece da Alessandro Ruberti di Ima Digital, sostenendo la tesi della complessità sempre maggiore delle macchine: «Per questo - ha affermato - è fondamentale farle diventare sempre più intelligenti e sapere come farle dialogare con noi e tra loro. L'intelligenza artificiale è lo strumento per raggiungere questo obiettivo, ma non potrà mai sostituire l'uomo. L'intelligenza umana rimane al centro, creando un nuovo sistema ibrido».



## INNOVAZIONE

# Il convegno di E80 Group: l'intelligenza artificiale e la conoscenza condivisa



Di Marco Pietro Lombardo

Pubblicato 17 minuti fa



L'intelligenza artificiale **mette in pericolo il lavoro umano**. Scritto così, senza neanche un punto di domanda, finisce che nessuno metta in dubbio che poi questo non sia vero. È spesso, questo, un assunto dell'era dei social: leggere senza cercare di capire. E invece basterebbe fare un giro in una delle tante realtà industriali italiane di alto livello, per capire come uomo e macchina possano andare d'accordo. **Per esempio, a Viano, provincia di Reggio Emilia, dove in quella che è chiamata "la valle della meccatronica" ha sede E80 Group. Un'azienda da 1.250 dipendenti dislocati in 14 sedi sparse in tutto il pianeta, con 400 Smart Factory attive, 2.700**

sistemi robotizzati, più di 7.000 veicoli automatici a guida laser e oltre 50 magazzini automatici ad alta densità. Il centro di un mondo dove uomini e robot lavorano per uno scopo comune.



## E80 Group e il convegno sull'intelligenza artificiale

Proprio a Viano, nella sede di E80 Group, l'intelligenza artificiale è stata al centro di un convegno dal titolo ***"Re-BrAI, Ripensare all'intelligenza artificiale come leva della conoscenza condivisa"***. Nel quale, come ha detto **Gabriele Grassi**, Digital innovation & communication director del Gruppo, AI non era solo la sigla di *Artificial Intelligence*, ma anche di *Automazione Intelligente*. Quella che serve all'intralogistica automatizzata e integrata per imprese produttrici di beni di largo consumo e centri di distribuzione, **per essere al passo coi tempi** ed avere una ricaduta positiva su tutti noi.

**Mettere l'intelligenza al centro di team, processi e organizzazioni di lavoro**, è insomma l'obiettivo per creare sinergie e scambiarsi conoscenza. Nella logica che in un mondo tecnologico *"la concorrenza è con noi stessi, mentre tra azienda deve esistere collaborazione competitiva"*, così come ha ribadito Grassi. Che ha introdotto manager e dirigenti di eccellenze italiane del mondo engineering e fornitori di servizi per il business. Per uno scambio di idee ed esperienze sull'intelligenza artificiale potenzialmente rivoluzionarie se applicate alle modalità collaborative nelle realtà produttive di ogni genere.

## I protagonisti del convegno sull'intelligenza artificiale

Moderato da **Piergiorgio Grossi**, Chief innovation officer di Credem Banca, l'incontro ha avuto il merito di trattare un argomento potenzialmente complicato in maniera semplice e chiara. E no: **l'intelligenza artificiale non ruberà il lavoro all'uomo**, se questo ovviamente sarà capace di superare le proprie abitudini per adeguarsi alla nuova conoscenza. Di questo si è parlato, così come di collaborazione, smart working e innovazione aperta a tutti.

Nel dibattito si sono alternati:

- **Luca Mondini**, Digital transformation specialist di E80 Group
- **David Bevilacqua**, ceo di Ammagamma
- **Alessandro Braga**, chief digital officer di Talent Garden
- **Alessandro Ruberti**, CTO data & AI di IMA Digital;
- **Alberto Sasso**, Innovation manager Gruppo Danieli
- **Martina Stefanon**, Business development manager, IMA Group.

Il vero Re-BrAIIn è stato così quello di mettere in campo le proprie esperienze aziendali nella gestione dei dati in tempo reale. E soprattutto far capire **che il cambiamento tecnologico non può che passare da una nuova organizzazione interna che valorizzi le persone e sfrutti le loro competenze**. Valori, emozioni ed etica che possono integrare la velocità di esecuzione degli algoritmi di intelligenza artificiale, per un perfetto equilibrio e un nuovo modello di interazione.

## Le parole dei protagonisti

Nelle quasi due ore di talk molto è stato detto dai protagonisti. Ne facciamo qui un sunto.

Per **Gabriele Grassi** *“creare una cultura d'impresa significa anche porsi interrogativi e stimolare un dibattito ampio su temi che superano il perimetro di una singola azienda. Oltre a generare valore per il mercato e per il territorio, un'azienda all'avanguardia oggi deve riflettere sul senso e sulle modalità del proprio lavoro. E su come una tecnologia a rapido sviluppo può impattare nella società”*.

**Paolo Morellini** ha rilevato come *“oggi la tecnologia ci permette di creare, grazie all'Intelligenza Artificiale, una mappa completa della conoscenza interna di un'azienda. E di trasformarla in un patrimonio condiviso da tutti i membri dell'organizzazione”*.

**Luca Mondini** ha parlato di come *“queste tecnologie riaffermano la centralità del linguaggio come interfaccia verso gli strumenti digitali. E, così facendo, rendono più semplice la fruizione del patrimonio informativo che custodiscono”*.

**David Bevilacqua** ha insistito sul fatto che *“l'intelligenza artificiale è una leva di competitività a disposizione delle aziende italiane, e non solo quelle di dimensioni maggiori. Solo sfruttando da una parte la matematica e la statistica, dall'altra, le competenze e la visione più ampie offerte dalle scienze umane, è possibile liberare del tutto l'enorme potenziale dell'AI”*.

**Piergiorgio Grossi**: *“Noi crediamo nel mescolare abilmente tecnologia e tocco*

umano. L'intelligenza artificiale, la Gestione della Conoscenza e l'Open Innovation non sono solo parole alla moda, ma temi che ci appassionano. Indipendentemente dal settore di appartenenza”.

**Alessandro Braga:** “L'Intelligenza Artificiale può finalmente colmare la distanza tra il mondo fisico e quello digitale, come ad esempio negli ambienti di lavoro. La capacità di leggere e interpretare queste connessioni spesso nascoste può trasformare l'intero concetto di spazio di lavoro. Trasformandolo in uno spazio in cui relazioni e competenze si intersecano per generare innovazione”.

**Alessandro Ruberti:** “Le macchine sono sempre più complesse. Per questo è fondamentale farle diventare sempre più intelligenti e sapere come farle dialogare con noi e tra loro. L'intelligenza artificiale è lo strumento per raggiungere questo obiettivo, ma non potrà mai sostituire l'uomo. L'intelligenza umana rimane al centro, creando un nuovo sistema ibrido”.

**Alberto Sasso:** “Le nuove tecnologie consegnano la completa responsabilità del know-how nelle mani degli esperti (di prodotto, di progetto, di processo). Il sapere può raggiungere immediatamente chi ne ha bisogno e la domanda trova velocemente risposta: le relazioni professionali ne escono potenziate”.

**Martina Stefanon:** “Un gruppo di talenti tecnici di alto livello, guidato da esperti e visionari business developers, ci dà la possibilità di ideare proposte di valore attraenti ed efficaci, capaci di anticipare le necessità del mercato”.



I veicoli autonomi LGV prodotti da E80

## I laboratori di innovazione

Le conclusioni del convegno sull'intelligenza artificiale sono state poi corroborate da un tour nella sede di E80. **Là dove vengono creati gli LGV, ovvero i veicoli a guida laser, e poi nel reparto di ricerca e sviluppo che ne crea il software.** Una dimostrazione di come l'intelligenza umana possa creare quella artificiale per generare nuova conoscenza e un futuro di collaborazione. *“Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale è un po' come il videogioco di Super Mario – ha detto Gabriele Grassi -. Il percorso è pieno di potenziamenti che non sostituiscono ma aiutano la corsa verso nuovi traguardi”.*

Per E80 Group insomma l'intelligenza artificiale **è un alleato nel creare, conservare, condividere e applicare la conoscenza**, in modo trasversale alle diverse unità e sistemi aziendali. Uno sparring partner in svariate attività e una tecnologia che non può essere efficace in azienda senza l'intervento umano, perché priva di coscienza ed emozioni. E un motore di business, se è vero **che da un fatturato di 389 milioni di euro nel 2022, si passerà quest'anno a circa 550 milioni.**

**In this article:** guida autonoma, slider, smart working



SCRITTO DA **Marco Pietro Lombardo**  
giornalista appassionato di tutto quanto fa tecnologia, caporedattore del quotidiano Il Giornale

# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA  
& TREND

AZIENDE  
INDUSTRIALI

DIGITALE,  
ICT, IA

AUTOMAZIONE,  
ROBOT, MACHINERY

ENERGIA &  
INDUSTRIA



CHI SIAMO

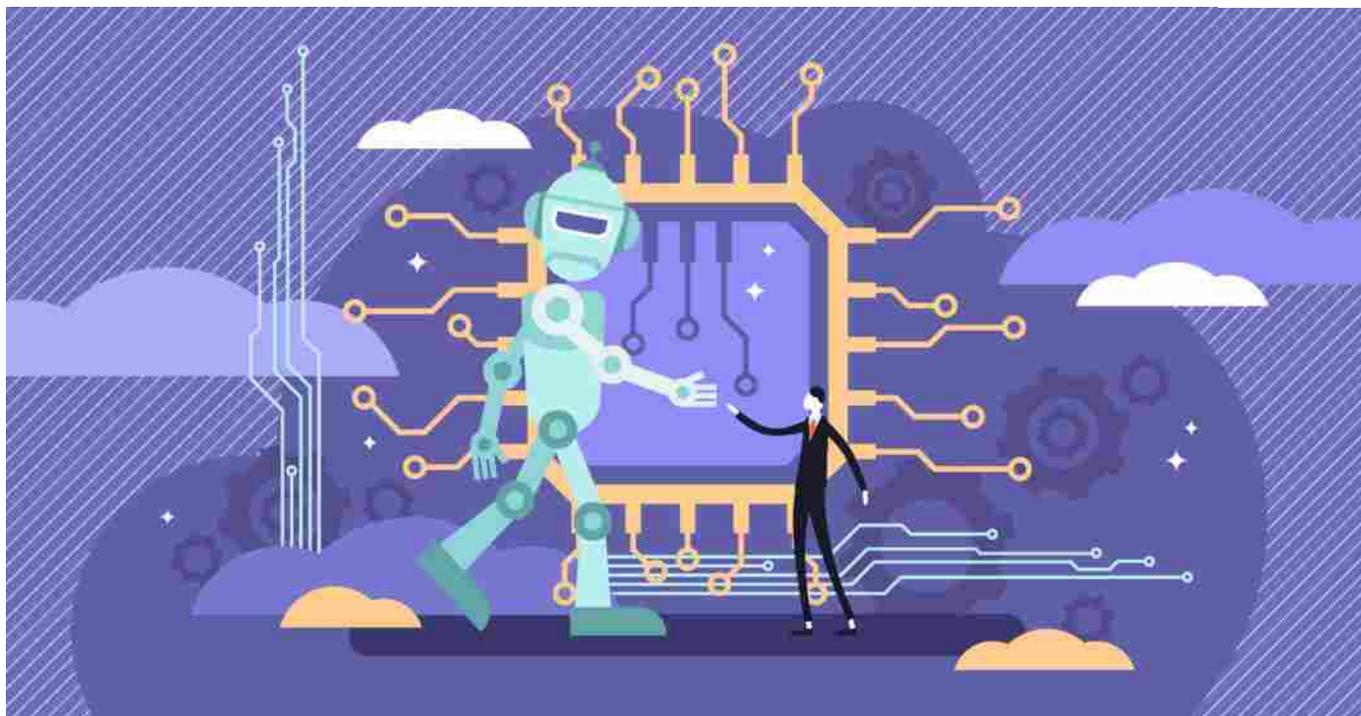
LA TECNOLOGIA NASCE QUI.

DIGITALE, ICT, IA

## Re-BrAIIn: l'IA al centro di team, processi e organizzazioni. I punti di vista di E80 Group, Ammagamma, Ima, Credem Banca, Talent Garden, Gruppo Danieli

L'intelligenza artificiale può cambiare le modalità di knowledge management, di collaborazione, nei luoghi di lavoro e nell'open innovation, attraverso tutti gli ambiti e le unità di un'azienda

25 Ottobre 2023



**“Re-BrAIIn”** il convegno organizzato da **E80 Group** con l’obiettivo di *“Ripensare all’intelligenza artificiale come leva della conoscenza condivisa”*, punta a mettere l’IA al centro di team, processi e organizzazioni di lavoro, creando sinergie e risposte capaci di incrementare il valore creato dall’impresa.

Manager e dirigenti di eccellenze italiane del mondo engineering e fornitori di servizi per il business hanno raccolto l’invito di E80 a incontrare la stampa, animando uno scambio di idee ed esperienze sull’**Intelligenza Artificiale** per il **knowledge management**.

---

A fare gli onori di casa è **Gabriele Grassi**, digital innovation & communication director, affiancato da **Paolo Morellini**, cio di E80 Group, ideatore dell'evento, e da **Luca Mondini**, digital transformation specialist, relatori dell'incontro.

Il meeting vede gli interventi di **David Bevilacqua**, ceo di Ammagamma; **Alessandro Braga**, chief digital officer di Talent Garden; **Alessandro Ruberti**, cto data & AI di Ima Digital; **Alberto Sasso**, innovation manager di Gruppo Danieli e **Martina Stefanon**, business development manager di Ima Group.

L'incontro, moderato da **Piergiorgio Grossi**, cio di Credem Banca, si snoda fra case history e uno scambio di idee tra domande e risposte, lungo i quattro capitoli al centro del dibattito: **knowledge management, collaboration, modern workplace e open innovation**.

Obiettivo di "Re-BrAI" è mettere a fuoco il ruolo dell'Intelligenza Artificiale come alleato nel creare, conservare, condividere e applicare la conoscenza, in modo trasversale alle diverse unità e sistemi aziendali. Uno *sparring partner* in svariate attività e una tecnologia che non può essere efficace in azienda senza l'intervento umano perché priva di coscienza ed emozioni.

I software di IA incoraggiano e facilitano la comunicazione tra le persone e abilitano nuove modalità di interazione sincrona o asincrona, a sostegno della collaborazione. Per migliorare l'efficienza operativa e raggiungere gli obiettivi organizzativi, con una gestione ottimale di competenze e di ruoli in un moderno luogo di lavoro, è necessario allineare tecnologie, persone e processi aziendali. Questa sinergia, inoltre, può portare beneficio in un'azienda impegnata nell'innovazione ed è basato su flussi di conoscenza lungo tutta la catena del valore, dai fornitori ai clienti.

Il **factory tour** al termine della giornata ha consentito ai partecipanti di conoscere da vicino gli stabilimenti principali di E80 Group che, insieme ai 1.250 dipendenti dislocati tra Viano e le 14 sedi in diversi paesi, hanno permesso di realizzare più di 400 **Smart Factory** nel mondo, installando oltre 2.700 sistemi robotizzati, più di 7.000 veicoli automatici a guida laser e oltre 50 magazzini automatici ad alta densità.

Secondo **Gabriele Grassi**, digital innovation & communication director: «Creare una cultura d'impresa significa anche porsi interrogativi e stimolare un dibattito ampio su temi che superano il perimetro di una singola azienda. Oltre a generare valore per il mercato e per il territorio, un'azienda all'avanguardia oggi deve riflettere sul senso e sulle modalità del proprio lavoro e su come una tecnologia a rapido sviluppo può impattare nella società. Siamo molto lieti che le aziende nostre ospiti abbiano raccolto l'invito e confidiamo che 'Re-Brain' diventi un format che dal nostro headquarter porti il dibattito all'esterno, accompagnando la riflessione creativa sull'innovazione nel suo divenire, tra le eccellenze imprenditoriali del nostro Paese e non solo».

«Oggi la tecnologia ci permette di creare, grazie all'Intelligenza Artificiale, una mappa completa della conoscenza interna di un'azienda e di trasformarla in un patrimonio condiviso da tutti i membri dell'organizzazione», afferma **Paolo Morellini**, cio di E80 Group.

Per **Luca Mondini**, digital transformation specialist di E80 Group: «Queste tecnologie riaffermano la centralità del linguaggio come interfaccia verso gli strumenti digitali e, così facendo, rendono più semplice la fruizione del patrimonio informativo che custodiscono».

«L'intelligenza artificiale è una leva di competitività a disposizione delle aziende italiane – non solo quelle di dimensioni maggiori. Perché questa leva possa generare un impatto positivo e duraturo, è necessario che la riflessione sulla tecnologia sia accompagnata di pari passo da iniziative di change management. Solo sfruttando da una parte la matematica e la statistica, dall'altra, le competenze e la visione più ampie offerte dalle human sciences, è possibile liberare del tutto l'enorme potenziale dell'AI», afferma **David Bevilacqua**, ceo di Ammagamma.

**Piergiorgio Grossi**, cio di Credem Banca: «Per noi di Credem l'innovazione è una questione di squadra. Crediamo nel mescolare abilmente tecnologia e tocco umano. L'Intelligenza Artificiale, la Gestione della Conoscenza e l'Open Innovation non sono solo parole alla moda, ma temi che ci appassionano, indipendentemente dal settore di appartenenza. Ecco perché quando E80 ci ha invitati all'evento RE-BRAIN, non abbiamo esitato».

«L'Intelligenza Artificiale può finalmente colmare la distanza tra il mondo fisico e quello digitale, come ad esempio negli ambienti di lavoro, spostando il focus dall'aspetto puramente spaziale verso l'offerta di esperienze personalizzate che possono essere vissute quotidianamente. La capacità di leggere e interpretare queste connessioni spesso nascoste può trasformare l'intero concetto di spazio di lavoro, trasformandolo da un semplice luogo fisico in uno spazio in cui relazioni e competenze si intersecano per generare innovazione», commenta **Alessandro Braga**, chief digital officer di Talent Garden.

Secondo **Alessandro Ruberti**, cto data & AI di Ima Digital: «Le macchine sono sempre più complesse. Per questo è fondamentale farle diventare sempre più intelligenti e sapere come farle dialogare con noi e tra loro. L'intelligenza artificiale è lo strumento per raggiungere questo obiettivo, ma non potrà mai sostituire l'uomo. L'intelligenza umana rimane al centro, creando un nuovo sistema ibrido».

«Le nuove tecnologie consegnano la completa responsabilità del know-how nelle mani degli esperti (di prodotto, di progetto, di processo); il sapere può raggiungere immediatamente chi ne ha bisogno e la domanda trova velocemente risposta: le relazioni professionali ne escono potenziate», dichiara **Alberto Sasso**, innovation manager di Gruppo Danieli.

**Martina Stefanon**, business development manager di Ima Group, afferma: «Un gruppo di talenti tecnici di alto livello, guidato da esperti e visionari business developers, ci dà la possibilità di ideare proposte di valore attraenti ed efficaci, capaci di anticipare le necessità del mercato».

Home &gt; Economia &gt; E80 Group ospita un panel visionario nel mondo digitale

ECONOMIA ULTIME NOTIZIE

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## E80 Group ospita un panel visionario nel mondo digitale

Di Redacon - 25 Ottobre 2023 14:23  28  0

“**Creare una cultura d’impresa** significa anche porsi interrogativi e stimolare un dibattito ampio su temi che superano il perimetro di una singola azienda. Oltre a **generare valore** per il mercato e per il territorio, un’azienda all’avanguardia oggi deve **riflettere** sul senso e sulle modalità del proprio lavoro e su come una tecnologia a rapido sviluppo può impattare nella società”.

Questo il commento di **Gabriele Grassi, Digital innovation & communication director di E80**, al convegno “**Re-BrAIIn**”, organizzato dall’azienda di Viano insieme ad altre ospiti nella sede della multinazionale, specializzata nello sviluppo di soluzioni intralogistiche automatizzate e integrate per imprese produttrici di beni di largo consumo e centri di distribuzione.

“Siamo molto lieti aggiunge - che le aziende nostre ospiti abbiano raccolto l’invito e confidiamo che 'Re-Brain' diventi un format che dal nostro headquarter **porti il dibattito all'esterno**, accompagnando la riflessione creativa sull’innovazione nel suo divenire, tra le eccellenze imprenditoriali del nostro Paese e non solo”.

Dunque mettere **l’intelligenza al centro** di team, processi e organizzazioni di lavoro, creando sinergie e risposte capaci di incrementare il valore creato dall’impresa: è il tema del meeting organizzato da **E80 Group** per “**Ripensare all’intelligenza artificiale come leva della conoscenza condivisa**”.

A fare gli onori di casa è **Gabriele Grassi**, affiancato da **Paolo Morellini**, Chief information officer di **E80 Group**, ideatore dell’evento, e da **Luca Mondini**, Digital transformation specialist, relatori dell’incontro.

Manager e dirigenti di eccellenze italiane del mondo engineering e fornitori di servizi per il business hanno raccolto l’invito di E80 a incontrare la stampa, animando uno scambio di idee ed esperienze sull’**Intelligenza Artificiale** per il knowledge management, potenzialmente rivoluzionarie se applicate alle modalità collaborative in realtà produttive di ogni genere.

Il meeting vede gli interventi di David Bevilacqua, ceo di Ammagamma; Alessandro Braga, chief digital officer di Talent Garden; Alessandro Ruberti CTO data & AI di IMA Digital; Alberto Sasso, Innovation manager Gruppo Danieli e Martina Stefanon, Business development manager, IMA Group.

Moderato da **Piergiorgio Grossi**, Chief innovation officer di **Credem Banca**, l’incontro si snoda fra case history e uno scambio di idee tra domande e risposte, lungo i quattro capitoli al centro del dibattito: **knowledge management, collaboration, modern workplace e**



**open innovation.**

“**Re-BrAI**n” mette a fuoco il ruolo dell'**Intelligenza Artificiale** come alleato nel creare, conservare, condividere e applicare la conoscenza, in modo trasversale alle diverse unità e sistemi aziendali. Uno sparring partner in svariate attività e una tecnologia che non può essere efficace in azienda senza l'intervento umano perché priva di coscienza ed emozioni.

I software di IA incoraggiano e facilitano la comunicazione tra le persone e abilitano nuove modalità di interazione sincrona o asincrona, **a sostegno della collaborazione**. Per migliorare l'efficienza operativa e raggiungere gli obiettivi organizzativi, con una gestione ottimale di competenze e di ruoli **in un moderno luogo di lavoro, è necessario** allineare tecnologie, persone e processi aziendali. Questa sinergia, inoltre, può portare beneficio in un'azienda impegnata **nell'innovazione** ed è basata su flussi di conoscenza lungo tutta la catena del valore, dai fornitori ai clienti.

**Il factory tour** al termine della giornata permetterà ai partecipanti di conoscere da vicino gli stabilimenti principali di E80 Group che, insieme ai 1.250 dipendenti dislocati tra Viano e le 14 sedi in diversi paesi, hanno permesso di realizzare più di 400 Smart Factory nel mondo, installando oltre 2.700 sistemi robotizzati, più di 7.000 veicoli automatici a guida laser e oltre 50 magazzini automatici ad alta densità.

“Oggi – afferma **Paolo Morellini, CIO di E80 Group** - la tecnologia ci permette di creare, grazie all'Intelligenza Artificiale, **una mappa completa della conoscenza interna di un'azienda** e di trasformarla in un patrimonio condiviso da tutti i membri dell'organizzazione”

“Queste tecnologie riaffermano – spiega **Luca Mondini, Digital Transformation Specialist di E80 Group** - la centralità del linguaggio come interfaccia verso gli strumenti digitali e, così facendo, rendono più semplice la fruizione del patrimonio informativo che custodiscono.”

TAGS E80 GROUP GABRIELE GRASSI INTELLIGENZA ARTIFICIALE RE-BRAIN VIANO